

INSULTARE I POLIZIOTTI NON È REATO. ALLIBITI NESSUNO CI TUTELA

Nel novembre 2019 a Firenze i collettivi studenteschi avevano manifestato senza permesso al Polo delle Scienze Sociali di Novoli. Questo perché a tenere il discorso universitario sulle *"Theories and practices of lobbying"* era stato invitato il deputato di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli. Proprio in quell'occasione furono pronunciati insulti nei confronti degli agenti, accusandoli addirittura di "difendere i fascisti e gli stupratori".

I quattro esponenti erano finiti a processo per manifestazione non autorizzata ed oltraggio a pubblico ufficiale per aver insultato i poliziotti ma qualche giorno fa sono stati assolti perché "il fatto non costituisce reato".

Stefano Paoloni: "Se chi aggredisce e insulta un operatore delle forze dell'ordine non viene punito significa legittimarlo a farlo ancora. Se non è lo Stato attraverso norme adeguate a difendere e tutelare i propri servitori, chi deve farlo? ... Dopo lunghe battaglie siamo riusciti ad ottenere, con un emendamento dell'On. Gianni Tonelli già Segretario Generale SAP, che violenza, oltraggio e resistenza siano reati non più archiviabili per lieve tenuità del fatto e mai ci saremmo aspettati che una archiviazione potesse avvenire perché il fatto non sussiste".

Offendere non è reato Insultarono i poliziotti Quattro studenti assolti «Nessuno ci difende»

I membri dei collettivi universitari oltraggiarono degli agenti nel 2019 in occasione di un incontro con ospite il deputato Giovanni Donzelli Paoloni, segretario Sap: «Siamo di fronte all'ennesima delegittimazione»

FIRENZE

Assolti perché il fatto non costituisce reato. È questo il verdetto per i quattro membri dei collettivi studenteschi finiti a processo per manifestazione non autorizzata e oltraggio a pubblico ufficiale per aver insultato dei poliziotti nel novembre 2019 a Firenze. I collettivi studenteschi avevano manifestato senza permesso al polo delle Scienze sociali di Novoli, in occasione di un incontro universitario sulle 'Theories and practices of lobbying' nel quale come oratore intervenne il deputato di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli. Alcuni di questi studenti lo accolsero con striscioni offensivi che ne contestavano la presenza, e furono tenuti a distanza dalle forze dell'ordine in tenuta antisommossa. Momenti di tensione durante i quali, come si legge in una nota del Sap Firen-

ze, il **sindacato autonomo di polizia**, furono pronunciati insulti nei confronti degli agenti, accusandoli addirittura di «difendere i fascisti e gli stupratori».

A margine dell'evento furono, appunto, quattro gli esponenti denunciati per manifestazione non autorizzata e oltraggio a pubblico ufficiale per aver insultato i poliziotti.

Con l'assoluzione di qualche giorno fa, per la Sap, è arrivata però «l'ennesima delegittimazione». Il segretario generale Sap, Stefano Paoloni, aggiunge anche: «Se chi aggredisce e insulta un operatore delle forze dell'ordine non viene punito significa legittimarla a farlo ancora. Se non è lo Stato attraverso norme adeguate a difendere e tutelare i propri servitori, chi deve farlo?».

Paoloni rincara poi la dose: «Insultare e aggredire una divisa significa insultare e aggredire chi rappresenta lo Stato, senza mai dimenticare anche della dignità di quell'uomo che veste la divi-

sa e ha giurato di osservare le leggi e servire il Paese».

Un passo indietro, quindi, che per Paoloni contrasta con i traguardi raggiunti in passato: «Dopo lunghe battaglie siamo riusciti ad ottenere, con un emendamento dell'onorevole Gianni Tonelli, già segretario generale Sap, che violenza, oltraggio e resistenza siano reati non più archiviabili per lieve tenuità del fatto e mai ci saremmo aspettati che una archiviazione potesse avvenire perché il fatto non sussiste».

Paoloni rilancia poi via alternativa: «Una nostra vecchia proposta si rivela più attuale che mai: serve il magistrato al nostro fianco in ordine pubblico in modo che i fatti possano immediatamente essere cristallizzati», conclude il segretario generale Sap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO
Gli agenti furono accusati dai giovani di «difendere i fascisti e gli stupratori»



La squadra antisommossa presa di mira



Peso: 42%

Polizia: Sap, 'collettivi insultano agenti e non è reato, nessuno ci tutela'

"Nel novembre 2019 a Firenze i collettivi studenteschi avevano manifestato senza permesso al polo delle scienze sociali di Novoli. Questo perché a tenere il discorso universitario sulle 'Theories and practices of lobbying' era stato invitato il deputato di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli. Alcuni di questi studenti appartenenti ai collettivi universitari lo accolsero con striscioni offensivi che ne contestarono la presenza e furono tenuti a distanza dalle forze dell'ordine in tenuta antisommossa. Proprio in quell'occasione furono pronunciati insulti nei confronti degli agenti, accusandoli addirittura di 'difendere i fascisti e gli stupratori'. I quattro esponenti erano finiti a processo per manifestazione non autorizzata ed oltraggio a pubblico ufficiale per aver insultato i poliziotti. Qualche giorno fa sono stati assolti perché "il fatto non costituisce reato. L'ennesima delegittimazione". Così in una nota Stefano Paoloni, Segretario Generale Sap.

"Se chi aggredisce e insulta un operatore delle forze dell'ordine non viene punito significa legittimarlo a farlo ancora. Se non è lo Stato attraverso norme adeguate a difendere e tutelare i propri servitori, chi deve farlo? Insultare e aggredire una divisa significa insultare e aggredire chi rappresenta lo stato, senza mai dimenticare anche della dignità di quell'uomo che veste la divisa e ha giurato di osservare le leggi e servire il Paese - aggiunge il sindacalista - Dopo lunghe battaglie siamo riusciti ad ottenere, con un emendamento di Gianni Tonelli già Segretario Generale Sap che violenza, oltraggio e resistenza siano reati non più archiviabili per lieve tenuità del fatto e mai ci saremmo aspettati che una archiviazione potesse avvenire perché il fatto non sussiste. Una nostra vecchia proposta si rivela più attuale che mai: serve il magistrato al nostro fianco in ordine pubblico in modo che i fatti possano immediatamente essere cristallizzati".

(Sil/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222
26-Jul-2023 14:44

TAG: segretario generale, collettivo, studenti appartenenti, poliziotto

FIRENZE. SAP: INSULTARE POLIZIOTTI 'NON E' REATO', SIAMO ALLIBITI

PAOLONI: COSI' LO STATO NON CI TUTELA E LEGITTIMA A FARLO ANCORA (DIRE) Roma, 26 lug. - "Nel novembre 2019 a Firenze i collettivi

studenteschi avevano manifestato senza permesso al Polo delle

Scienze sociali di Novoli. Questo perch? tenere il discorso

universitario sulle 'Theories and practices of lobbying' era

stato invitato il deputato di Fratelli d'Italia Giovanni

Donzelli. Alcuni di questi studenti appartenenti ai collettivi

universitari lo accolsero con striscioni offensivi che ne

contestarono la presenza e furono tenuti a distanza dalle forze

dell'ordine in tenuta antisommossa. Proprio in quell'occasione

furono pronunciati insulti nei confronti degli agenti,

accusandoli addirittura di 'difendere i fascisti e gli

stupratori'. I quattro esponenti erano finiti a processo per

manifestazione non autorizzata e oltraggio a pubblico ufficiale

per aver insultato i poliziotti. Qualche giorno fa sono stati

assolti perch?il fatto non costituisce reato'. Per il Sap si

tratta dell'ennesima delegittimazione". Cos?in una nota, il

Sindacato autonomo di Polizia. Stefano Paoloni, segretario generale Sap: "Se chi aggredisce e

insulta un operatore delle forze dell'ordine non viene punito

significa legittimarli a farlo ancora. Se non?o Stato

attraverso norme adeguate a difendere e tutelare i propri

servitori, chi deve farlo? Insultare e aggredire una divisa

significa insultare e aggredire chi rappresenta lo stato, senza

mai dimenticare anche della dignit?i quell'uomo che veste la

divisa e ha giurato di osservare le leggi e servire il Paese". Aggiunge Paoloni: "Dopo lunghe battaglie siamo riusciti ad

ottenere, con un emendamento dell'onorevole Gianni Tonelli, gi?segretario generale Sap, che violenza, oltraggio e

resistenza

siano reati non pi?chiviabili per lieve tenuit?el fatto e

mai ci saremmo aspettati che una archiviazione potesse avvenire

perch?il fatto non sussiste. Una nostra vecchia proposta si

rivela pi?tuale che mai: serve il magistrato al nostro fianco

in ordine pubblico in modo che i fatti possano immediatamente

essere cristallizzati". (Com/Red/ Dire)

09:34 26-07-23 NNNN

[LANAZIONE.IT](#)

[MILANOPOST.INFO](#)

[TECNICADELLASCUOLA.IT](#)

[ORIZZONTESCUOLA.IT](#)